

Messaggio

numero	data	Dipartimento
8076	10 novembre 2021	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 febbraio 2021 presentata da Boris Bignasca e cofirmatari per il Gruppo Lega dei Ticinesi "Servono più soldi da Berna a causa dei frontalieri"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto il Consiglio di Stato prende posizione sulla mozione presentata il 22 febbraio 2021 da Boris Bignasca e cofirmatari che chiede al Governo di farsi parte attiva presso la Confederazione al fine di indennizzare maggiormente il Canton Ticino nell'ambito della nuova perequazione finanziaria e della compensazione degli oneri (NPC).

La mozione prende spunto dai risultati di uno studio eseguito da un istituto bancario svizzero in collaborazione con l'Istituto BAK Economics, dal quale si evince come in Ticino, in un confronto intercantonale eseguito per gli anni dal 2007 al 2017, il reddito mediano di un'economia domestica risulta il secondo peggiore in Svizzera dopo il Vallese. Secondo gli autori dello studio una possibile causa di questa situazione è data dagli stretti legami che il nostro Cantone intrattiene con l'area italiana di frontiera. La vicinanza con la zona euro comporta una pressione più alta della media svizzera sui salari e di riflesso anche sui redditi.

Secondo la mozione, la perequazione finanziaria non terrebbe sufficientemente in considerazione le condizioni particolari che differenziano il nostro Cantone dal resto della nazione, come il fatto di essere regione di frontiera con una percentuale importante di lavoratori frontalieri.

Il Consiglio di Stato condivide in generale le osservazioni contenute nella mozione e rileva come negli anni ha costantemente curato gli interessi del nostro Cantone sia nell'ambito delle risposte alle procedure di consultazione annuali sui calcoli perequativi come pure nell'ambito dei tre rapporti sull'efficacia della NPC redatti fino ad ora, rivendicando l'introduzione di correttivi al sistema perequativo attuale.

Senza entrare qui nel merito di ogni intervento promosso, si evidenziano di seguito alcune significative prese di posizione adottate dal Consiglio di Stato nel corso degli anni, alcune delle quali coronate da successo e altre invece cadute di fronte alla difficoltà di modificare gli equilibri del sistema, dove un miglioramento per un Cantone significa il peggioramento della situazione di un altro Cantone:

- nella fase che ha accompagnato l'elaborazione del primo rapporto sull'efficacia della NPC presentato nel 2010, il Consiglio di Stato ha richiesto che il numero di frontalieri fosse considerato nel numero di abitanti utilizzato per determinare il potenziale pro-capite di ogni Cantone. L'azione non ha avuto successo per cui ha promosso un'azione congiunta con i Cantoni di Basilea e Ginevra per la riduzione dei redditi dei frontalieri considerati ai

fini del calcolo dell'indice delle risorse. La richiesta, che prevedeva di prendere in conto soltanto il 50% di questi redditi, è stata parzialmente accolta nella misura di una riduzione del 25%.

- Negli scorsi anni il Canton Ticino ha costantemente domandato di considerare diversamente i redditi dei frontalieri nel potenziale di risorse tramite una riduzione più consistente della quota di redditi considerati dall'attuale 75% al 50%. In occasione del terzo rapporto sull'efficacia del mese di marzo del 2018 questo tema è stato oggetto di un'indagine specifica effettuata dalla Confederazione, che è giunta alla conclusione che il fattore attualmente in uso del 75% rappresenta congruamente la realtà.
- Per quanto attiene alla compensazione degli oneri, il Consiglio di Stato ha più volte rivendicato una modifica della compensazione degli oneri che tenga conto della situazione sociodemografica e geografica particolare del Ticino. Da un lato, è stato chiesto, mediante l'introduzione di un indennizzo per i Cantoni di frontiera, di riconoscere il fatto che il nostro Cantone, non potendo operare attraverso collaborazioni con altri Cantoni, non può beneficiare degli effetti finanziari positivi di questa cooperazione; è inoltre stato evidenziato che l'afflusso di un numero importante di frontalieri che ogni giorno raggiunge il Ticino è fonte di importanti costi esterni. Dall'altro, è stata rivendicata una revisione del criterio relativo all'altitudine degli insediamenti che tenga maggiormente in considerazione le caratteristiche del territorio ticinese, formato da un fondovalle densamente popolato e da valli poco popolate, ma che necessitano comunque ingenti costi di infrastruttura. Queste rivendicazioni sono state promosse anche attraverso altri canali istituzionali, coinvolgendo in particolare la Deputazione federale alle Camere federali. Purtroppo queste rivendicazioni non hanno beneficiato dell'appoggio del Consiglio federale che si è espresso negativamente in merito agli atti parlamentari inoltrati dai rappresentanti ticinesi a Berna.
- Sempre per quanto attiene alla compensazione degli oneri geotopografici si rileva come in occasione del terzo rapporto sull'efficacia di marzo 2018, su sollecitazione del nostro Cantone, è stata esaminata l'ipotesi di modifica dell'attuale metodo di calcolo per il declivio con uno che calcola direttamente il declivio di un terreno indipendentemente dall'altitudine dello stesso; anche in questo caso l'iniziativa ha trovato l'opposizione di Confederazione e Cantoni. La modifica avrebbe comportato un aumento dei contributi ricevuti dal nostro Cantone ed era suffragata da uno studio dell'Ufficio federale di statistica (UFS) che aveva evidenziato chiaramente degli aspetti oggettivi che propendono per una correzione.

Quanto illustrato dimostra l'impegno costante del Consiglio di Stato alla ricerca di soluzioni che tengano maggiormente conto della situazione specifica del nostro Cantone. Più in generale va ribadito che nell'ambito della NPC le possibilità per un singolo Cantone di influire a proprio vantaggio sul processo decisionale sono limitate, tanto più se gli interessi degli attori in gioco sono fortemente contrastanti. Rivendicazioni particolari di singoli Cantoni hanno generalmente quindi poche possibilità di riuscire nel loro intento.

Confederazione e Cantoni hanno finora privilegiato il consenso, evitando una continua rimessa in discussione dei pilastri e degli elementi caratterizzanti la NPC. L'intervento più importante che ha interessato la situazione di soli pochi Cantoni è stato approvato nel 2010 su iniziativa del nostro Cantone, riducendo il peso dei redditi dei frontalieri nel potenziale delle risorse.

Più in generale, nel mese di giugno del 2019 il Parlamento federale ha adottato un pacchetto di misure per la riforma della perequazione finanziaria che sono entrate in vigore a partire dal 2020. L'elemento cardine del pacchetto di misure è la garanzia di una dotazione minima

dell'86.5% della media svizzera (attualmente 85%) nella perequazione delle risorse. Questa modifica ha comportato una riduzione della dotazione della perequazione delle risorse, sgravando Confederazione e Cantoni finanziariamente forti. Nel contempo sono stati aumentati i contributi destinati alla perequazione dell'aggravio sociodemografico e sono stati effettuati per la prima volta pagamenti ai Cantoni finanziariamente deboli per attenuare le ripercussioni finanziarie della riforma.

Il fatto che siano state effettuate fino ad ora poche modifiche alla NPC non significa evidentemente che il modello perequativo attuale non debba essere rivisto in alcune sue componenti, se ciò è giustificato da oggettive lacune strutturali del sistema. In questo senso, il Ticino, ritenendosi penalizzato dal sistema attuale, ha come illustrato, più volte rivendicato una modifica del sistema perequativo che possa considerare in modo adeguato la sua situazione particolare di Cantone di frontiera. Il tema rimane di attualità e il Consiglio di Stato intende ribadire la sua insoddisfazione rispetto alla situazione attuale. In quest'ottica si inseriscono anche le più recenti prese di posizione all'attenzione dell'Autorità federale e l'avvio di uno scambio approfondito e di riflessioni strategiche sul tema tra Consiglio di Stato e Deputazione ticinese alle Camere federali.

A questo proposito si rileva come nell'autunno del 2021 il Consiglio di Stato ha istituito un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione cantonale per proporre delle modifiche agli attuali meccanismi di calcolo perequativi, che potrebbero avere effetto a partire dal 2026 a seguito della prossima revisione del sistema a livello federale che scaturirà dai risultati del quarto rapporto sull'efficacia della NPC 2020-2025. L'intento è di ottenere in futuro che siano meglio considerati alcuni elementi specifici della realtà ticinese, legati in particolare alle caratteristiche del territorio e alle dinamiche transfrontaliere.

In conclusione il Consiglio di Stato è conscio dell'importanza della questione sollevata e continuerà a seguirla costantemente; d'altra parte la NPC sarà oggetto di un nuovo rapporto sulla sua efficacia sul quale il nostro Cantone non mancherà di ribadire la sua posizione.

Tenuto conto di quanto precede e nell'ottica del nuovo rapporto sull'efficacia, riteniamo che la mozione possa essere accolta nel suo principio, segnalando una necessità alla quale il Consiglio di Stato ha prestato e presterà la massima attenzione anche in futuro.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Servono più soldi da Berna a causa dei frontalieri

del 22 febbraio 2021

In Ticino il reddito mediano di un'economia domestica è il secondo peggiore in Svizzera (44'500 franchi. Solo in Vallese è peggiore: 41'400 franchi). Nello stesso tempo siamo pure il terz'ultimo Cantone per redditi più bassi. È tempo e ora che dalla Confederazione attraverso la perequazione finanziaria giunga la giusta compensazione al Ticino e non le briciole.

Per la Lega dei Ticinesi il risultato della ricerca effettuata da un noto istituto assieme all'Istituto BAK Economics è solo una triste conferma di quanto tutte le Ticinesi e i Ticinesi constatano. Finalmente però i ricercatori di questo studio mettono nero su bianco che la causa delle grandi differenze delle nostre economie domestiche sono gli stretti legami che il Cantone ha con l'area lombarda: la vicinanza della zona euro fa sì che la pressione sui salari e quindi anche sui redditi sia molto più alta che nella media svizzera. La cosa è aggravata dal fatto che "oltre il 25% dei lavoratori sia costituito da frontalieri, che hanno pretese salariali nettamente inferiori a quelle degli svizzeri".

Di fronte a questi oggettivi riscontri è giunto il momento di chiedere a livello federale maggiori versamenti legati alla perequazione finanziaria. Non è più accettabile che il Ticino riceva poco meno di 44 milioni di franchi (dati che valgono per il 2021) dalla perequazione finanziaria, mentre al Vallese giungano 785 milioni di franchi. Questo non tanto perché non sia corretto il versamento al Vallese (anche Argovia, per esempio, beneficia della solidarietà degli altri Cantoni per un importo di 489 milioni di franchi), quanto perché si deve poter innalzare la quota parte per il Ticino.

La vicinanza con l'Italia e la forte presenza di lavoratori frontalieri devono essere molto più considerati. In questo senso si chiede che la Confederazione (non i Cantoni) intervenga con un maggior finanziamento al Ticino, così come fa con la perequazione dell'aggravio geotopografico (PAG) e con la perequazione dell'aggravio sociodemografico (PAS). Solo in questo modo il Ticino potrebbe essere risarcito per gli svantaggi legati alla sua vicinanza con l'Italia e soprattutto per la presenza massiccia di lavoratori frontalieri.

È ora che il Governo si attivi immediatamente presso la Confederazione per sanare questa situazione inaccettabile e che in questa difficile fase di pandemia sta diventando un vero affronto verso il Canton Ticino.

Per il Gruppo della LEGA dei Ticinesi

Boris Bignasca

Alberti - Aldi - Badasci - Balli - Buzzini -

Censi - Genini - Guerra - Guscio - Ortelli M. -

Petrini - Robbiani - Seitz - Tonini